



L'ASSORDANTE SILENZIO

di Cesare Bonasegale

L'immobilismo della cinofilia. Le numerose proposte di innovazioni cadono sistematicamente nel silenzio di quanti avrebbe il dovere di prendere provvedimenti

Non succede mai un accidenti di niente!: io continuo a fare proposte, ma chi dovrebbe appropriarsene e richiederne l'attuazione da parte dell'ENCI, se ne sta in silenzio ad aspettare che qualcosa succeda... ed ovviamente **non succede un accidente di niente!!!**

Solo in un caso è stata ufficialmente trasferita all'ENCI la mia proposta, quella che prevedeva l'acquisizione dei proprietari di Bracchi italiani e Spinoni come Soci gratuiti delle relative Società Specializzate: c'è stata una riunione a Milano, ma poi tutto si è arenato perché – secondo l'ENCI – ci sono dei problemi di privacy nel comunicare alle Società Specializzate i nomi degli iscritti nel Libro dei proprietari; si è molto discusso su come superare questi limiti burocratici, è stata avanzata l'ipotesi di una soluzione... e poi tutto è piombato nel silenzio. Non è più successo niente, che evidentemente è la soluzione più comoda!

E le altre proposte?

Idem come sopra: sono tutte cadute nel vuoto!

La verifica in coppia

Sembrava che tutti fossero convinti

di reintrodurre nelle prove la sistematica verifica in coppia dei Continentali che si sono qualificati nel turno a singolo, perché l'obbligo di un Molto Buono in una prova in coppia come requisito per diventare Campione di lavoro non è una soluzione: infatti queste prove sono diventate delle burlette... e comunque zootecnicamente non ci si può occupare solo di quella ristretta minoranza di soggetti che aspirano al campionato; se è importante verificare che i cani sono in grado di sopportare un compagno di coppia senza che ciò stimoli insofferenze, allora bisogna che questa prerogativa sia attestata per tutti i cani che si sono qualificati in turno a singolo. E non a caso il regolamento originario che introdusse il turno a singolo per i Continentali prevedeva la verifica finale anche in coppia (verifica che fu annullata per la indisponibilità dei giudici ad effettuarla seriamente).

E allora si reintroduce – o no – l'obbligo della verifica in coppia?

La Commissione tecnica delle razze Continentali – dopo un anno e più – non è stata in grado di prendere una posizione operativa. E l'ENCI (ov-

viamente) se ne sta a guardare in silenzio.

In compenso si assiste allo spettacolo indecoroso di prove in coppia – appositamente organizzate per i cani che aspirano a diventare Campioni di lavoro – in cui giudici compiacenti regalano dei Molto Buono a cani che meriterebbero di essere messi alla porta.

Avanti così... facciamoci del male!

Il riporto a freddo

Ho ripetutamente spiegato che il riporto naturale è un comportamento trasmesso geneticamente come carattere recessivo. È quindi ovvio che se l'esistenza di questa qualità non viene sistematicamente verificata, il carattere dominante del "non riporto" ha il sopravvento. E siccome la tendenza generalizzata è di utilizzare come riproduttori soggetti selezionati in base all'esito delle prove di lavoro (in cui da anni il riporto non è più verificato) la logica conseguenza è che i Continentali incapaci di riportare stanno aumentando sempre più. Né la richiesta qualifica di almeno Molto Buono in una prova a selvatico abbattuto richiesta per la proclamazione del Campione di lavoro può

essere la soluzione del problema, perché riguarda solo una piccola percentuale di soggetti ... laddove il rapporto naturale va preservato per l'intera popolazione delle razze Continentali.

Anche su questo gravissimo problema ho fatto numerose proposte operative... ma non c'è stato alcun seguito (ed ovviamente all'ENCI nessuno ha previsto di fare alcunché).

L'inflazione dei cartellini

Le prove sono diventate competizioni fine a sé stesse, annullando le finalità zootecniche per le quali sono state create. Malgrado per il Campionato italiano di Lavoro bastino tre cartellini – e due per il titolo Internazionale – ci sono cani che collezionano decine di CAC e CACIT al solo scopo di poterli esibire a gloria e vanto dei loro padroni. Ma zootecnicamente che senso ha assegnare Certificazioni di Attitudine al Campionato ad un cane che è già campione? Ed ovviamente in questa deformazione, un ruolo importante è svolto dai dresseur professionisti, che dalla proliferazione dei certificati traggono notevoli benefici economici.

Ai miei tempi, anch'io ho attivamente partecipato alle prove di lavoro, ma ho sistematicamente ritirato dalle competizioni i miei cani all'indomani della proclamazione del titolo di lavoro. Anzi: il mio vanto consisteva

nell'esibire il basso numero di prove a cui il mio cane aveva dovuto partecipare per ottenere il titolo.

In questo senso ho espresso la proposta mirata a ridurre il clima di competitività delle prove, adottando la soluzione da sempre in vigore nelle expo, e cioè: creare anche nelle prove la "Classe Campioni" in cui ovviamente non è più in palio il CAC. Come dire che – se un proprietario vorrà soddisfare le sue ambizioni esibizionistiche facendo partecipare alle prove un soggetto già proclamato Campione – il risultato che potrà conseguire determinerà un Classifica riservata ai concorrenti che sono già Campioni in cui la massima qualifica ottenibile sarà l'Eccellente.

State certi che in questo modo l'avidità competitiva delle prove si sgonfierebbe notevolmente, a tutto beneficio delle finalità zootecniche.

Anche in questo caso la mia proposta ha riscosso commenti molto favorevoli... e nulla più. Nessuno ha fatto niente per chiederne l'attuazione.

Potrei continuare e citare altre proposte cadute nel voto, ma preferisco fermarmi qui e chiedere ai miei lettori: Cos'altro dovrei fare? – e lo chiedo senza intenti retorici. Se qualcuno ha dei suggerimenti... si faccia avanti ed io lo ascolterò con molto interesse.

L'assordante silenzio (Pagina 2 di 2)

Da molti anni io ha scelto di ricoprire in cinofilia un ruolo comunicazionale che può essere importante se le proposte da me formulate hanno un seguito perché chi le condivide è anche pronto ad esprimere la sua protesta se non vengono attuate, indirizzando le sue concrete rimostranze a chiunque potrebbe dare un aiuto nel rompere l'immobilismo della cinofilia; in pratica cioè scrivendo ai responsabili dei Gruppi Cinofili e delle Società Specializzate per chiedere che – in quanto grandi elettori della cinofilia – facciano pressione presso l'ENCI per attuare le innovazioni ritenute necessarie; o rivolgendosi direttamente ai Consiglieri dell'ENCI, cioè a coloro che al momento buono non hanno esitato a chiedere il suo voto per il rinnovo delle cariche dell'Ente cinofilo.

Però bisogna che quanti condividono le mie proposte facciano qualcosa... e non si limitino all'inerte silenzio.

Altrimenti ditemi di smettere di rompere le scatole con proposte di innovazioni di cui a voi non frega niente.

Perché a voi le cose van bene così. Perché a voi non interessa cambiare. Perché questa è la cinofilia che volete. Però fate qualcosa.

Perché la colpa è anche di chi si limita a tacere!